



mercato; fiducia nei comportamenti dei fornitori; aspettative riposte nel mercato; controversie e reclami.

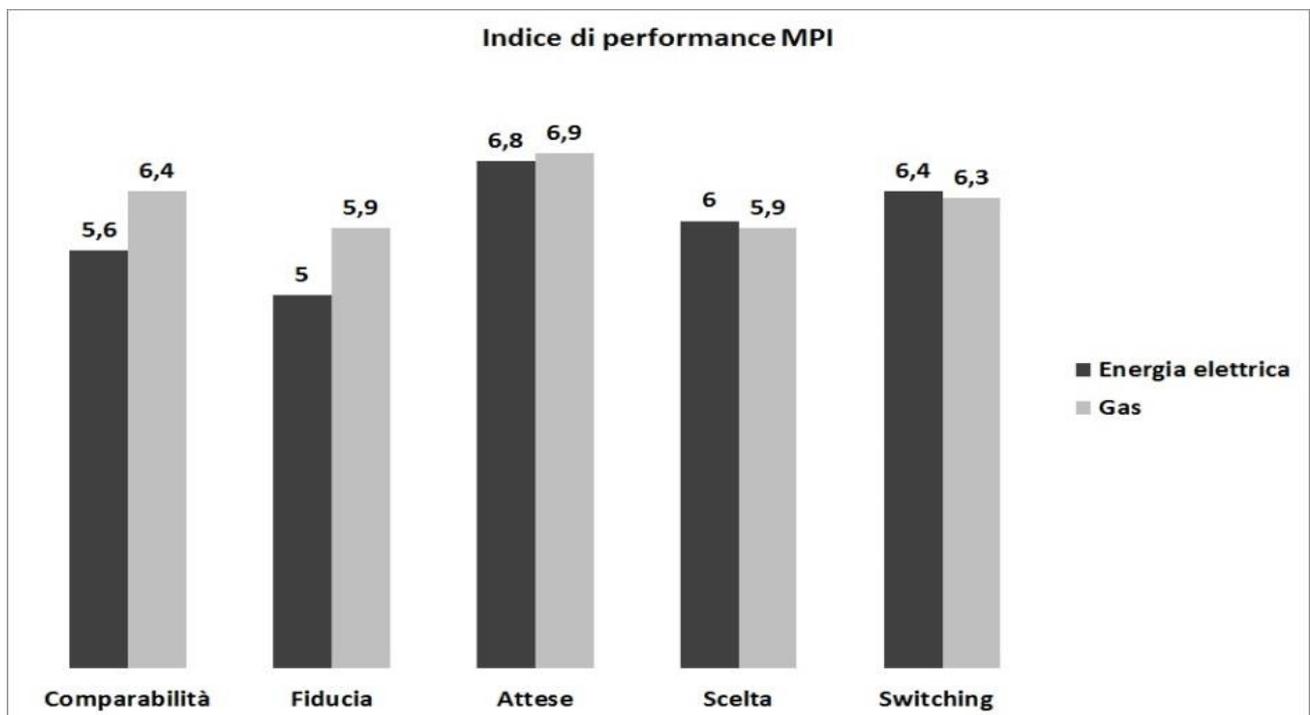
A parte i citati indicatori, il monitoraggio tiene in considerazione ulteriori 2 indicatori: lo switching (sia in termini di scelta disponibile sul mercato sia in termini di capacità dei consumatori di esercitare tale scelta); la scelta (soddisfazione dei consumatori rispetto alla scelta di un diverso fornitore all'interno del mercato).

L'indice complessivo (MPI) è misurato su una scala 0-100, mentre i singoli indicatori su scala 0-10. Ovviamente più i valori si avvicinano a 100(10) più i mercati, nel loro complesso o per il singolo indicatore, denotano performance migliori.

Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica, sia a livello di media europea (71,9) che a livello nazionale (65,7), registra i più bassi livelli di performance, e in Italia mostra anche un peggioramento di oltre 4 punti nel 2013 rispetto al 2012.

Nel caso del gas, l'indicatore misura 71 (-0,4 punti rispetto al 2012) in Italia e 74,1 in Europa.

A livello di singolo indicatore, a fronte di una sostanziale stabilità nel caso del mercato del gas, si registra un peggioramento della comparabilità e della fiducia nel mercato, nel caso dell'energia elettrica.



Fonte: Cittadinanzattiva su *Monitoring Consumer Markets in the European Union 2013*.

Lo stesso monitoraggio evidenzia che, in Italia, aumenta in entrambi i mercati, ma soprattutto in quello elettrico la percentuale di consumatori che ha riscontrato problematiche nell'interazione con i fornitori di energia.



bollette da costi non legati direttamente al consumo di energia. Ma la tendenza in atto è esattamente opposta e cioè continuare ad aggiungere ulteriori oneri anziché eliminare/ridurre quelli esistenti. Nel 2014, infatti, sono finiti nella bolletta dell'energia elettrica anche i costi legati alle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia, oltre all'aumento dei costi legati agli incentivi delle fonti rinnovabili e quelli per la messa in sicurezza del nucleare.

Nel IV trimestre 2014, il prezzo di riferimento del gas naturale di un cliente domestico tipo risulta di circa 82 centesimi di euro/Smc, per una spesa annua di €1.148, (+27% rispetto alla media europea) con una riduzione del 4,3% rispetto al IV trimestre 2013 (spesa annua €1.200).

Voci di costo		IV trim. 2014	IV trim. 2013	Var. %
Servizi di vendita	Approvvigionamento	€ 444	€ 478	-7,1%
	Vendita al dettaglio	€ 69	€ 69	0%
	Riforma delle condizioni	€ 12	€ 12	0%
Servizi di rete	Distribuzione e misura	€ 168	€ 187	-10,2%
	Trasporto	€ 39	€ 36	+8,3%
Imposte	Accise	€ 214	€ 214	0%
	Addizionale regionale	€ 28	€ 28	0%
	Iva	€ 174	€ 176	-1,1%
Totale		€ 1.148	€ 1.200	-4,3%

Fonte: Cittadinanzattiva su dati AEEGSI

L'ultimo anno è stato caratterizzato da un acceso dibattito sull'eventuale superamento del mercato tutelato, prevedendo modalità di progressivo abbandono dei regimi di tutela, limitandoli al massimo alle utenze particolarmente vulnerabili, affinché siano le forze di mercato a garantire efficienza sul versante dei prezzi.

Sicuramente continuiamo a credere che l'obiettivo finale sia il passaggio al libero mercato, come avvenuto in altri contesti, consapevoli però del fatto che quello dell'energia sia un settore maggiormente complesso rispetto ad altri, soprattutto per il numero di soggetti che partecipano all'intera filiera produzione-vendita al consumatore finale, e che le criticità da risolvere, sia in termini di regolazione che di tutele siano ancora numerose. E su quelle ci sembra opportuno concentrare in modo particolare la nostra attenzione.

Il presente intervento non è assolutamente esaustivo degli argomenti trattati dal piano strategico ma altri aspetti sono stati trattati e verranno sicuramente trattati dagli interventi dei colleghi delle altre associazioni. Per quanto ci riguarda ci riserviamo di far pervenire anche una nota specifica per il settore idrico, in un momento successivo.

Si ringrazia per la cortese attenzione.